



## L'amore de di Dio nella vita di ogni giorno secondo Francesco di Sales (selezione di un testo di Morand Wirth, sdb)

Francesco di Sales ha voluto riavvicinare la religione alla vita e la vita alla religione. A Filotea non parla di estasi, rapimenti, impassibilità e unione deificante, ma propone una strada più bassa ma più sicura, meno eccellente ma più congrua alla vita di ogni giorno. Per Francesco, la vita di ogni giorno costituisce il luogo provvidenziale in cui posso incontrare Dio. Francesco propone una spiritualità per la vita ordinaria pensando a tutti. Esteriormente nulla sembra distinguerli dagli altri; interiormente il fuoco dell'amore li trasforma.

**Bisogna fiorire dove Dio ci ha piantati.** Ecco una sentenza centrale di questa spiritualità. Essa consiste in primo luogo nell'amare francamente il proprio stato di vita. *"Bisogna amare quello che Dio ama; ora, egli ama la vostra vocazione; dunque, amiamola anche noi, e non perdiamo il tempo pensando in quella degli altri"*. Occorre, quindi, tenere d'occhio i propri desideri, perché rischiano di condurci in un vincolo cieco, cioè in gravi errori. *Occorre mettere ordine fra i desideri e trasformarli in opere a misura che se ne presenta il momento giusto e la possibilità. Spesso perdiamo tanto tempo a cercare d'essere buoni angeli, mentre trascuriamo d'essere veri uomini. È necessario, quindi, imparare a compiacerci di essere là dove siamo chiamati a portare fiori e frutti e accettare la legge della crescita. Non bisogna desiderare il giungere alla perfezione di un colpo solo, insisteva; bisogna percorrere il cammino comune e ordinario, che è il più sicuro.*

Fin qui, questa spiritualità sembra piuttosto passiva. Ma questo è solo il punto di partenza. In secondo luogo, **si tratta ora di praticare le virtù del momento presente e nel luogo provvidenziale in cui Dio ci ha piantati**, e di produrre non soltanto fiori ma anche frutti secondo la vocazione di ciascuno: *"Alla creazione, Dio comandò alle piante di dare frutto, ciascuna secondo il suo genere: allo stesso modo comanda ai cristiani, che sono le piante viventi della sua Chiesa, di dare frutti di devozione, ognuno secondo la sua qualità e la sua professione"*. Conviene ricordare che esiste una gerarchia nelle virtù. Ma **il primo posto spetta alla carità**. *"La carità, come l'ape regina, tira dietro di sé tutto il seguito delle altre virtù che dipendono da lei e che ci servono ogni giorno"*: pazienza, umiltà, dolcezza, diligenza nei doveri di ogni giorno, bontà, mortificazione del cuore, tenerezza verso il prossimo, sopportazione delle imperfezioni e santo fervore; e anche la prudenza, la temperanza, l'onestà, il coraggio, la semplicità, la modestia, la cordialità, l'affabilità. *"Per acquistare la carità abbiamo a nostra disposizione anche tre grandi mezzi di cui i consacrati fanno voto: l'obbedienza, la povertà e la castità"*.

**Essere consapevoli, dunque, che Dio si fa conoscere anche attraverso le cose che succedono nella mia vita e nel mondo.** In questa spiritualità, l'elemento che costituisce in un certo senso l'alta vetta da raggiungere si chiama la *"santa indifferenza"*, sintetizzata nella formula *"nulla chiedere, nulla rifiutare"*. Francesco parte dal principio secondo cui *"tutto ciò che avviene nella via (eccetto il peccato) è voluto da Dio o almeno da lui permesso"*. Da conseguenza, colui che ama veramente Dio si prepara ad accogliere ogni avvenimento, qualunque esso sia, come proveniente dal *"beneplacito divino"*. Questa disposizione d'animo è fondata su una grande confidenza nella Provvidenza, senza la quale nulla accade in questo mondo. Anche dal punto di vista puramente umano questa confidenza contribuisce grandemente a mantenere un umore costante, soprattutto in momenti difficili. La *"santa indifferenza"*, si capisce, è una virtù che si acquista con gli anni. Praticare questa spiritualità non significa rimanere completamente passivo e inerte davanti agli eventi, ma ci orienta *"a volere ciò che Dio vuole, facendo coincidere la mia volontà con la sua"*. *"Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"*, scrive San Paolo.

Si tratta d'**una spiritualità che unisce preghiera e vita**. Non c'è spiritualità cristiana senza la preghiera. Francesco di Sales considera tre tipi di orazione: quella vocale, quella mentale e quella vitale. Raccomanda la *preghiera vocale*, sia essa liturgica, comunitaria o personale. *"La qualità di tale preghiera deriva dall'intimo, dal cuore dell'orante"*. Difatti, Dio scruta il cuore di chi prega e non già le parole che uno dice. Il vescovo di Ginevra molto apprezzava, anche, l'*orazione mentale*, che raccomandava a tutti. È una preghiera eccellente perché dona effettivamente a priorità all'interno sull'esteriore. *"La sua qualità dipende, però, dall'amore, perché la preghiera vale quanto vale l'amore con cui è compiuta"*. Il suo segreto è quello di seguire le attrattive della grazia con semplicità di cuore, perché *"il vero amore non conosce metodo"*.

Esiste una terza forma di preghiera, assai più vicina alla vita e compatibile con ogni sorte di occupazione. È la **preghiera vitale**. Essa consiste nel *"compiere tutte le azioni nell'amore e per l'amore di Dio, in tal modo che tutta la vita diventi una preghiera continua"*. Le occupazioni non dovrebbero in alcun modo impedire l'unione con Dio, e coloro che praticano questa forma di preghiera non corrono il pericolo di dimenticarsi di Dio. *"Quando due persone sono innamorate l'una dell'altra, il pensiero va sempre verso l'altro"*. A chi vive pressato dalle cose temporali, è vivamente consigliato di trovare *"momenti anche brevissimi di raccoglimento per unire il cuore con Dio con brevi aspirazioni, giaculatorie e buoni pensieri, o per attirare Dio nel nostro spirito. Mentre con il corpo stiamo in mezzo alle conversazioni e alle faccende, con lo spirito possiamo sempre rimanere alla presenza di Dio"*. In questo modo, la vera preghiera non fa trascurare gli obblighi della vita di ogni giorno. Francesco di Sales riteneva che questa *"preghiera attiva"* fosse migliore delle altre... Così *"la vita diventa era una continua preghiera"*.

La vita quotidiana è scandita da momenti fugaci, ma *"in questi momenti della nostra vita è racchiuso, come in un nocciolo, il germe dell'eternità"*. La sua qualità dipende di noi. Noi possiamo *"passare tutti i nostri anni, i nostri mesi, i nostri giorni e la nostre ore, facendole sante mediante un uso buono e fedele"*. *"È importante prendere in considerazione le piccole occasioni di ogni giorno, in particolare le fastidiose piccole ingiurie, le perdite poco importanti, i piccoli gesti quotidiani di carità, i piccoli incomodi, le piccole umiliazioni, le piccole sofferenze. Il più piccolo di questi momenti può acquistare un valore straordinario, se è vissuto con amore"*. *"Non è la quantità o la grandezza delle opere che facciamo che ci rende graditi a Dio, ma l'amore con cui le compiamo. È l'amore che dà la perfezione alle nostre opere"*.

**L'amore è il segreto dell'alchimia salesiana.** *"In questo modo trasformerete il piombo della vostra pesantezza in oro fino"*.



## Ci affidiamo all'intercessione di san Francesco di Sales

San Francesco di Sales, Vescovo e Dottore della Chiesa, che con la tua vita e la tua parola hai illuminato tante anime guidandole, con forza e dolcezza, per la via della perfezione evangelica, insegna oggi, anche a noi, a seguire il Signore più da vicino.

Tu che hai detto: "Fate del vostro Salvatore il cuore del vostro cuore", aiutaci a camminare per le vie dell'amore, perché la nostra fede non sia mai arida e senza ardore, ma sempre animata da quella divina carità che rende sponsale la nostra relazione con il Signore.

Tu che hai detto: "Non chiedete nulla e non rifiutate nulla", sostieni il nostro desiderio di vivere nell'abbandono fiducioso alla volontà di Dio, certi che tutto è grazia, segno misterioso ma vero dell'amore con cui il Signore accompagna la nostra vita.

Tu che hai detto: "Fra il Vangelo e le vite dei santi, non passa maggior differenza che fra la musica scritta e una musica cantata", ricordaci la bellezza della santità, la gioia di una vita in tutto e per tutto secondo Dio.

Tu che hai detto: "E' nella preghiera che impariamo a fare bene quello che facciamo", accompagnaci ogni giorno perché non dimentichiamo il primato della preghiera, l'importanza di crescere nello spirito dell'orazione che è il vero fondamento della nostra fede.

Tu che hai detto: "Tutto ciò che non è per l'eternità non è altro che vanità", impedisci che le realtà di questo mondo ci distruggano dal Cielo, meta felice del nostro pellegrinaggio terreno.

Tu che hai detto: "La nostra miseria è il trono della misericordia di Dio", conservaci nella serena speranza che l'amore di Dio è sempre più grande del nostro povero cuore.

Pastore dolcissimo, intercedi per noi presso il Signore, "Dio del cuore umano", porta al Suo cospetto i nostri desideri e i nostri propositi, custodiscici nella tua amicizia spirituale. Amen.

(Mons. Guido Marini)

## SCS INFO

### Incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana.

Convocata dal Rettor Maggiore, la Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana si è svolta a Torino - Valdocco dal 19 al 22 maggio. All'incontro hanno partecipato ventiquattro Responsabili mondiali di altrettanti Gruppi, e altri quattro si sono collegati online. Sono stati giorni di intensa comunione, in cui si è condivisa la spiritualità e la pedagogia di San Francesco di Sales, così come il carisma della "visitazione" nella vita e nella missione dei diversi Gruppi. Ci ha accompagnato Morand Wirth, salesiano, autore del libro *San Francesco di Sales, un progetto di formazione integrale*. Le sue risposte alle domande e alle preoccupazioni dei partecipanti hanno toccato il cuore di tutti. La selezione della pagina precedente è tratta dalle pagine di questo libro, il cui originale italiano è già stato pubblicato in inglese e sarà presto pubblicato in spagnolo. Il contenuto dell'incontro sarà pubblicato anche su [www.famigliasalesiana.org](http://www.famigliasalesiana.org). È un ottimo strumento per aiutarci a conoscere e ad apprezzare più profondamente la figura di San Francesco di Sales.

### VII Assemblea dei volontari con Don Bosco

I CDB stanno ultimando i preparativi per la sua VII Assemblea generale, che si terrà, se Dio vuole, dal 28 dicembre al 4 gennaio del prossimo inverno a Torino, con un anno di ritardo rispetto a quanto previsto a causa della pandemia. L'Assemblea è incentrata sulla missione, con questo tema: "I CDB, una scelta di vita per il mondo, perché abbia la vita e l'abbia in abbondanza". È un tema che cerca di continuare a ravvivare la vocazione dei membri dell'Istituto e di rafforzare la loro missione evangelizzatrice in mezzo alle circostanze in cui si svolge la loro vita, in armonia con l'insegnamento del Papa e le proposte che il Rettor Maggiore fa alla Famiglia Salesiana. Non manchiamo di intercedere presso il Signore per i frutti di questa Assemblea.

### Don Luc Van Loy, cardinale della Chiesa

La maggior parte delle VDB e dei CDB ha conosciuto don Luc durante gli anni in cui è stato Consigliere per le Missioni, Consigliere per la Pastorale Giovanile e Vicario del Rettor Maggiore. Nel 2003 è stato nominato vescovo di Gent (Belgio), ministero che manterrà fino al 2019. Il giorno dell'Ascensione Papa Francesco lo ha inserito nel Collegio cardinalizio. Don Luc è stato colui che ha dato un forte impulso alla VDB in Corea, e nei suoi anni di servizio salesiano e di ministero episcopale ha mantenuto la sua grande sensibilità per gli Istituti secolari e, in particolare, per la VDB. Ci congratuliamo con lui e con tutta la Famiglia Salesiana. E preghiamo che continui a essere un fedele testimone di Cristo al servizio della Chiesa.